

«Se già prima chi veniva in Italia cercava rispetto del territorio, oggi questo criterio è un obbligo», dice il direttore Enit Giovanni Bastianelli. «Dalle città d'arte ai centri minori l'arma in più sono le suggestioni», sostiene **Ermete Realacci**. E in Gallura gli investimenti provano che il rapporto costi/benefici è migliore che con il turismo di massa

# Antichi borghi, natura e socialità Da Selinunte al Trentino l'emozione è a basso impatto

di **Ornella Sgroi**

za tra le esigenze del cittadino che quel territorio lo abita e le esigenze del turista che di quel territorio diventa cittadino temporaneo». Entrambi chiamati al rispetto della comunità e del luogo.

## Escursionismo a basso impatto

La complessità delle grandi città d'arte – Roma, Firenze, Venezia – «dipende molto dalla capacità organizzativa delle amministrazioni locali e dai servizi che sono già in grado o meno di offrire innanzitutto ai cittadini», ammonisce Bastianelli. E **puntare sul turismo sostenibile in Italia «significa guardare anche a un turismo diffuso» tra antichi borghi, aree interne, cammini, escursionismo a basso impatto, vallate e parchi, come in Trentino e Friuli Venezia Giulia**. Promuovendo in tutto il Paese «quel valore in più, tutto italiano, dato dalla bellezza della diversità dei paesaggi, del cibo, delle tradizioni, del linguaggio, per alleggerire il peso sulle mete più frequentate e distribuirlo meglio nel tempo, de-stagionalizzando».

**D**ue immagini. Piazza San Pietro sommersa dai rifiuti, dopo la cerimonia di canonizzazione di Giovanni XXIII e Giovanni Paolo II, il 27 aprile 2014. E Piazza San Pietro deserta, bagnata di lacrime il 27 marzo 2020, durante la preghiera di Papa Francesco per il mondo colpito dalla pandemia. Un contrappunto visivamente esaustivo per descrivere l'impatto dell'uomo sui luoghi. **Sopraffatti da flussi aggressivi di cittadini, anche temporanei, che quei luoghi ammirano e spesso calpestano. E bisognosi di un turismo sostenibile, di cui si parla dalla fine degli anni Ottanta, ma solo di recente messo al centro del dibattito politico ed economico. Con uno slancio nuovo, improcrastinabile, imposto adesso dalle evidenze della pandemia, che segna uno spartiacque definitivo. Perché, come sottolinea Giovanni Bastianelli, direttore esecutivo Enit Agenzia Nazionale Turismo, «se già prima del covid-19 le tendenze del turismo internazionale verso l'Italia erano molto precise, verso destinazioni che facessero della sostenibilità il proprio credere nel modo di organizzare il territorio, adesso il rapporto con il rispetto del territorio e della natura viene ancora più esaltato. Quindi, per chi fa turismo la sostenibilità non è più un'opzione ma un obbligo, consapevoli che non c'è differen-**

Ancora di più adesso che la pandemia ha cambiato esigenze e abitudini dei turisti, già a livello nazionale dato che **«gli italiani stessi hanno colto il valore del fare vacanza attiva, per ricercare il benessere psicofisico nel rapporto con la natura» con il turismo di prossimità**, rilanciato anche da Italia Nostra. **«Un cambiamento culturale profondo da cui», ne è certo Giovanni Bastianelli, «non si tornerà indietro»**. Allineandosi meglio alla cultura dei turisti stranieri, che guardano all'Italia come prima destinazione in Europa.

«La sostenibilità va declinata in qualità e il turismo sostenibile va riconosciuto come un turismo intelligente che punta anche su elementi immateriali come la socialità e l'artigianalità», osserva **Ermete Realacci, presidente Fondazione Symbola**. **«Il futuro del turismo in Italia non sono solo i luoghi-gioiello da cui l'Italia parla al mondo, ma anche le suggestioni ed emozio-**

ni che l'Italia può offrire, persino nei centri minori che hanno un patrimonio storico-culturale, ma anche agricolo, unico al mondo». Si tratta solo di valorizzarlo e promuoverlo, «mettendo in rete queste bellezze e rendendo visibili questi ter-

ritori con l'ausilio delle nuove tecnologie». Come fa il **progetto Sicily en Plain air, che metterà in rete con una mappa interattiva i parchi naturali siciliani: Madonie, Sicani, Etna, Nebrodi e Alcantara. Mentre le splendide, ma poco conosciute, località di Castelvetro-Selinunte, Menfi e Sambuca di Sicilia investono** nel progetto europeo triennale Crossdev per lo sviluppo sociale ed economico del Mediterraneo attraverso il turismo sostenibile.

Non si tratta, dunque, solo di ridurre la plastica, risparmiare acqua, impiegare energie rinnovabili, ma di «usare anche sensazioni, storia, paesaggi e identità come chiave di un'esperienza nuova». **Che non fa del turismo sostenibile un sostituto delle città d'arte, bensì «il complemento che alleggerisce la pressione su questi grandi attrattori simbolici, aiutando anche la produzione di un saper fare artigianale straordinario».** Attraverso una sostenibilità che conta sulle relazioni umane, sulla tenuta delle comunità e dei territori, «su un modello descritto già nella costituzione senese del 1309, che sembra la sceneggiatura dell'affresco del Buon Governo di Ambrogio Lorenzetti» suggerisce **Realacci**, insieme a un modello di politica, oltre che di economia, pensato per il cittadino e il turista.

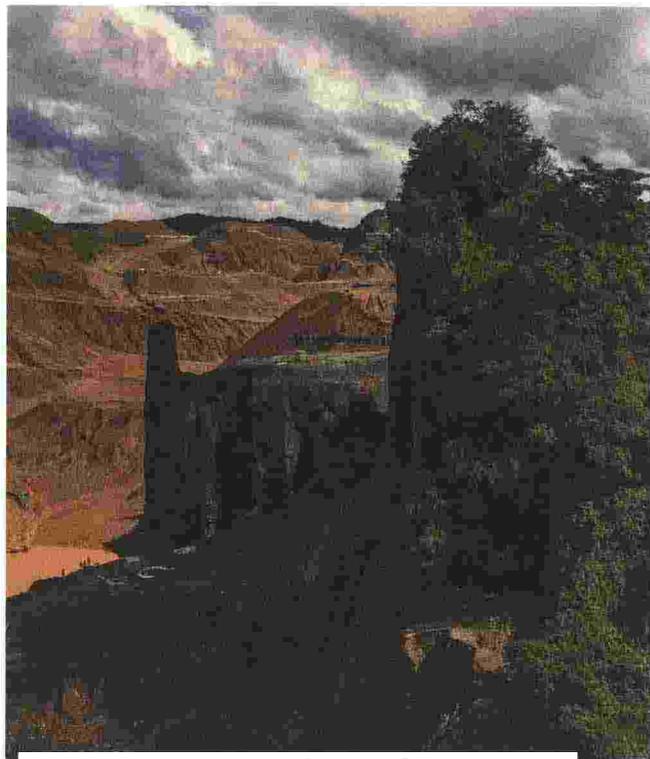
### La Natura come progetto

**La sostenibilità, peraltro, in Italia promette bene anche nel rapporto costi/benefici, più del turismo di massa a poco prezzo, «se la si collega a un'offerta turistica evoluta e organizzata, con una specificità: quel tasso di qualità ed emozionalità che non ha paragoni nel mondo»** osserva ancora **Realacci**. Ancora di più oggi, immaginando gli scenari post pandemia in cui il turismo sostenibile è un'opportunità su cui investire. Ne è convinto **Francesco Muntoni, fondatore e presidente di Delphina hotels & resorts tra Costa Smeralda, La Maddalena e Asinara: 15 milioni di nuovi investimenti per la stagione 2021 e «la Natura come progetto».**

Spiega il gallurese Muntoni: «La Gallura è un giardino naturale straordinario, amare la nostra terra è nel nostro Dna. Cercare di conservare al meglio ciò che madre Natura ci ha donato ci ha spinti a puntare su bioarchitettura, biodiversità, energie rinnovabili e prodotti agroalimentari autoctoni. Una scelta costosa, che però si traduce nel plus che trasferiamo ai nostri ospiti. È questo che cercano e apprezzano sempre di più. **Così i costi diventano business e nel lungo periodo ripagano, anche sotto il profilo economico».** Prospettiva senz'altro migliore del modello (non solo turistico) pre-Covid, tutt'altro che sostenibi-

le per il Pianeta e gli esseri viventi, uomo compreso. Che deve scegliere la sostenibilità anche come nuova chiave di accesso a un turismo sicuro, rispettoso. E soprattutto di valore.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Secondo premio per foto singola della sezione "Ambiente" del World Press Photo 2021 al documentarista birmano Hkun Lat: un tempio buddista da un lato della montagna ad Hpakant, stato del Kachin, parte più settentrionale del Myanmar. L'altro lato è stato affettato via dai macchinari pesanti delle miniere di giada

**PRE-COVID**

Nel 2019 i turisti stranieri venuti in Italia sono stati 44,5 milioni. L'attesa (fonte Enit) per il 2021 è di un calo del 45%

**BORGHİ**

Il 64% dei 55 siti Unesco sono in borghi con meno di 5 mila abitanti. Nel 2019 avevano attratto 21 milioni di arrivi

**SPORT**

Per la vacanza sportiva in Italia gli stranieri spendono (febbraio-aprile) il 35% del totale. Il picco è luglio-settembre

**PARCHI**

**7%**

Quota della spesa turistica effettuata nei parchi nazionali

**SENSIBILITÀ**

**8 SU 10**

Numero di viaggiatori globali che si dicono disposti ad attività in favore della natura (fonte Enit)

